

Cig Covid, si possono usare subito le quattro settimane residue

Emergenza. Via libera del Consiglio dei ministri al decreto legge che consente l'uso delle 14 settimane di cassa integrazione senza interruzioni. Entro 45 giorni l'invio della richiesta di pagamento

Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci

Alle imprese che hanno esaurito per intero le 14 settimane di ammortizzatore d'emergenza, introdotto dal dl Marzo, prorogato e rifinanziato dal dl Rilancio, è consentito «fruire delle ulteriori 4 settimane» anche per periodi antecedenti al 1° settembre.

Dopo le aperture dei ministri dell'Economia, Roberto Gualtieri, e del Lavoro, Nunzia Catalfo, e il pressing a tutto campo di parti sociali e forze politiche, arriva il decreto legge che tampona un'emergenza che sta esplodendo in queste ore; e che consente di anticipare la Cig Covid-19 a quelle aziende che la stanno per finire o sono prossime a farlo senza cioè dover più aspettare il termine, oggi previsto, del 1° settembre. Ad annunciare il provvedimento ad hoc, approvato ieri sera dal consiglio dei ministri, era stato in mattinata il premier, Giuseppe Conte, durante il confronto con i sindacati agli Stati generali dell'Economia, in corso a Roma: «Grazie a questo decreto legge - ha spiegato Conte - aziende e lavoratori che hanno esaurito le prime 14 settimane di cassa integrazione potranno richiedere subito le ulteriori 4 settimane approvate con il dl Rilancio».

Il testo di legge, 7 articoli complessivi, mette infatti «una toppa» a un problema sorto, proprio, con il dl Rilancio che ha allungato di altre 9 settimane gli ammortizzatori emergenziali, arrivando a 18 settimane totali, ma che, per ragioni di risorse, ha previsto un meccanismo in due step: le nuove 5 settimane, attivate in automatico a chi ha esaurito le prime 9 introdotte dal decreto Marzo; e le ulteriori 4 settimane utilizzabili invece dal 1° settembre al 31 ottobre. Un meccanismo, tuttavia, «sfasato» che penalizza quelle imprese che, per prime, hanno attivato l'ammortizzatore Covid-19 all'inizio della crisi sanitaria, e con il divieto di licenziamento attualmente in vigore fino al 17 agosto.

Con il decreto si ammorbidisce lo scalino temporale del 1° settembre; consentendo, come detto, alle imprese di anticipare le 4 settimane ulteriori. Per copertura, si anticiperà il «tesoretto» di 2,7 miliardi previsto sempre dal dl Rilancio (per ulteriori richieste di Cig), anche se le risorse necessarie saranno meno, precisano fonti del Tesoro. Nel provvedimento, si fissa poi un termine di 45 giorni affinché l'azienda inoltri il modello Sr4 che fa scattare i pagamenti (la previsione è a pena di decadenza - vuol dire che se non lo fa, il datore deve poi versare lui il sussidio ai lavoratori). «Il termine di 45 giorni per la trasmissione del modello Sr4 ci aiuterà a monitorare meglio la spesa», ha spiegato Marco Leo-

Reddito d'emergenza: allungato dal 30 giugno al 30 luglio il termine per presentare le domande

nardi, consigliere economico del ministro Gualtieri. Si interviene anche in tema di Rem, il Reddito d'emergenza, allungando dal 30 giugno al 30 luglio il termine per presentare le domande, visto il flop dei primi dati sulle 244 mila domande arrivate all'Inps su 867 mila stimate dal governo.

Tomando alla Cig ancora decine di migliaia di lavoratori sono in sofferenza. Nei giorni scorsi era emersa la cifra di 420 mila lavoratori in attesa di essere pagati dall'Inps. Ma secondo i dati resi noti ieri dal presidente dell'Inps, Pa-

squale Tridico, le domande in giacenza al 31 maggio sono 28 mila, mentre a giugno sono arrivati all'Istituto modelli Sr4 inviati dalle aziende per circa 124 mila lavoratori ancora da pagare.

Nel complesso per 2.314.435 lavoratori, su un totale di 2.343.389, sono state completate le procedure di liquidazione per quasi 4,2 milioni di pagamenti in termini di prestazioni riferite alle domande pervenute entro maggio. Quanto alle denunce arrivate nelle prime due settimane di giugno, sono state completate le procedure di

liquidazione di 629.494 lavoratori su 896.868. Ma fuori dal perimetro Inps, come ha ricordato Marina Calderone, presidente dell'ordine dei consulenti del lavoro, in attesa ci sono decine di migliaia di dipendenti delle aziende plurilocalizzate, dei fondi e delle ditte artigiane, quest'ultimi gestiti dal Fsb che continuano ad attendere il rifinanziamento previsto dal dl Rilancio, dopo che la tranche di 90 milioni di marzo è esaurita, perché largamente insufficiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EXPORT E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Simest, finanziamenti agevolati fino al 40% a fondo perduto

Per le aziende beneficiarie dello strumento già prevista l'esenzione dalle garanzie



Simest. Al via il potenziamento dei finanziamenti agevolati per l'export e l'internazionalizzazione della società del gruppo Cdp

Celestina Dominelli
ROMA

È un primo step in attesa che, con il via libera di Bruxelles all'applicazione alla misura dell'allentamento temporaneo della disciplina sugli aiuti di Stato (il cosiddetto «Temporary Framework»), l'asticella salga ulteriormente. Ma intanto, da ieri e fino al 31 dicembre, i finanziamenti agevolati targati Simest per l'export e l'internazionalizzazione possono essere ottenuti dalle imprese con una quota a fondo perduto. A decretare il cambio di passo è stato il comitato agevolazioni, presieduto dal ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, che gestisce le risorse a valere sul fondo rotativo 394/81 e che ieri si è riunito in seduta straordinaria per deliberare una serie di misure di

potenziamento dello strumento come previsto dal decreto rilancio.

Le aziende potranno quindi chiedere fino al 40% a fondo perduto, con un importo massimo concedibile su questo versante di 100 mila euro (a eccezione del finanziamento per l'inserimento sui mercati esteri dove la misura sarà al 20%). E, come detto, una volta arrivato l'ok della Commissione europea, la quota a fondo perduto salirà fino al 50% per un limite di 800 mila euro di aiuti complessivi per singola azienda. Inoltre, le imprese che accederanno ai finanziamenti agevolati saranno esenti dalla prestazione di garanzie: la previsione, già attiva e in vigore fino a fine anno, farà sì che i potenziali beneficiari non debbano sottoporsi, dopo la concessione del finanziamento, a un'ulteriore valutazione del merito creditizio da parte delle banche. Le risorse saranno quindi disponibili entro un mese dall'avvio dell'istruttoria e il processo sarà gestito sulla piattaforma digitale del polo per l'export e l'internazionalizzazione di Cdp, imper-

niato sull'asse Sace-Simest.

Altri interventi, poi, diverranno operativi nelle prossime settimane e riguardano, come ha ricordato ieri il presidente di Simest Pasquale Salzano, «l'estensione dell'operatività dei finanziamenti agevolati a progetti nei Paesi Ue, finora esclusi dal perimetro di intervento», ma anche «la possibilità per le aziende, di qualsiasi dimensione, di coprire i costi di partecipazione a fiere internazionali che si svolgono in Italia». A favorire la diffusione dello strumento - al quale sarà dedicata una campagna di comunicazione ad hoc che Simest condurrà nel 2020 - contribuiranno altresì, nel caso del finanziamento per la patrimonializzazione, raddoppiano, così come l'ampliamento della tipologia di spese finanziabili e la platea delle aziende a cui si rivolge, visto che in alcuni casi decade il vincolo della dimensione di Pmi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA